

# Biografia di Padre Matteo Ricci S.J.

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

## La formazione

Nacque da una nobile famiglia di Macerata e qui iniziò i suoi studi in una scuola aperta dai Gesuiti nel 1561. Nel 1568 si trasferì a Roma per studiarvi giurisprudenza. Qui venne attratto dagli ideali e dalle attività dei Gesuiti e chiese di entrare nella Società di Gesù nel 1571. Si dedicò poi a studi scientifici ed in particolare alla [matematica](#) sotto la guida di [Christoph Clavius](#) e maturò la decisione di dedicarsi ad attività missionarie. Nel 1577 si trasferì a [Coimbra](#) per prepararsi ad un trasferimento in Asia e nel 1578 salpò da [Lisbona](#) per recarsi a [Goa](#), l'avamposto portoghese sulla costa indiana. Ordinato [sacerdote](#), nel 1582 gli venne ordinato di partire per la [Cina](#), paese nel quale i gesuiti, fin dal tempo di [San Francesco Saverio](#), desideravano recarsi.



Planisfero disegnato da Matteo Ricci

Ricci sbarcò a [Macao](#) e visse inizialmente nella Cina meridionale, essendo il resto del paese proibito agli stranieri. Qui si impegnò nell'apprendimento della lingua e dei costumi cinesi e produsse la prima edizione della sua opera cartografica intitolata *Grande mappa dei diecimila paesi* che univa le conoscenze geografiche dei cinesi a quelle degli occidentali. Nel 1589 si trasferì a [Shao-Chou](#) dove entrò in stretta amicizia con lo studioso confuciano Chu T'ai-su; a lui insegnò le nozioni basilari della [matematica](#) e questo gli valse la possibilità di entrare nei circoli dei mandarini, gli alti funzionari imperiali. In questo periodo egli si impadronì della lingua cinese e riuscì a conoscere in profondità le culture del mondo cinese.

## Alla corte dell'imperatore

Solo nel 1601, dopo un primo tentativo infruttuoso, Ricci riuscì a trasferirsi a [Pechino](#) per presentarsi alla Corte Imperiale di [Wanli](#). Contrariamente ai missionari nell'Asia meridionale, convinto che la cultura cinese fosse fortemente legata ai valori [confuciani](#), concluse che il cristianesimo doveva essere adattato a questa cultura per avere la possibilità di attecchire. Egli si chiamò *confuciano occidentale* ( ) e si adoperò per introdurre la scienza occidentale e i prodotti della tecnologia europea come l'orologio automatico e l'atlante mondiale, al fine di attirare l'attenzione di alcuni letterati confuciani e altre personalità.

In un dibattito sostenne che il rispetto per gli antenati di matrice confuciana non era altro che la dimostrazione di ricordo e rispetto nei loro confronti. La sua opinione venne apprezzata dagli studiosi cinesi, ma disapprovata da altre chiese entrate nel dibattito. Altri pensavano che il rispetto per gli antenati fosse un culto e come tale dovesse essere proibito. Ironicamente questo lungo

dibattito ebbe come risultato che dopo la morte di Ricci tutti i cattolici furono messi al bando. Tutte le opere dei missionari ebbero solo circolazione clandestina, fino alla [Guerra dell'oppio](#) nel [1841](#). Alla sua morte a Pechino i suoi contributi vennero pienamente riconosciuti dall'imperatore Wanli e le sue spoglie vennero sepolte in quello che ora è la School of Beijing Municipal Committee.

## L'opera culturale

Ricci introdusse in [Europa](#) molti aspetti della Cina, in genere presentandoli sotto luce favorevole. Egli viene considerato uno dei maggiori missionari nella Cina e la chiesa che egli ha costruito è la più grande chiesa cattolica sopravvissuta alla [Rivoluzione culturale](#). La rivista *Life* ha posto Matteo Ricci fra le 100 più importanti personalità del secondo millennio. Nel [1984](#) il vescovo di [Macerata](#) ha aperto la sua causa di beatificazione

## L'osservatorio Matteo Ricci

---

Sulle mura della Città Imperiale di Pechino sorge un antico osservatorio, dato in concessione ai Gesuiti ed a Matteo Ricci, che contiene strumenti astronomici, alcuni disegnati dallo stesso gesuita. All'osservatorio è stato dato il nome di Matteo Ricci.

## Curiosità

Da molti viene indicata in Matteo Ricci l'origine della citazione *Gesuiti euclidei vestiti come dei [bonzi](#) per entrare a corte degli imperatori della dinastia dei Ming*, scritta da [Franco Battiato](#) nella canzone *Centro di gravità permanente*. L'errore storico sarebbe l'aver usato "bonzi" al posto di "mandarini": il gesuita smise infatti i panni di bonzo, monaco buddista di poca considerazione nella Cina dell'epoca, e ricevette quelli di [Mandarino](#), maestro e letterato, a cui era concesso di alto funzionario statale a cui era permesso vivere nella Città Proibita. In un'intervista Battiato avrebbe smentito questa interpretazione.